

## LA DENUNCIA DEL SAP

# «Gli agenti all'ex Cie sono al collasso»

«IL PERSONALE di polizia che si occupa dei migranti è al collasso, le strutture dove è costretto a operare non a norma». In una lunga e articolata lettera inviata a questore e prefetto, Tonino Guglielmi, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) denuncia «le condizioni lavorative inaccettabili cui sono sottoposti i colleghi dell'Ufficio Immigrazione, dell'Ufficio Immigrazione della Divisione Anticrimine e dei Gabinetti di Polizia Scientifica» che si occupano dell'identificazione (e non) dei migranti. Attività che si svolge alla ex caserma Chiari ni, «già Cpt, già Cie, già Cara, già Hub, ora HotSpot», dice Guglielmi che spiega come gli agenti debbano operare in «un locale privo di presidi igienici e di sicurezza minimi, nel quale svolgono attività anche operatori delle cooperative e mediatori culturali e dove l'Ufficio Minori deve trattare i minori non accompagnati che, invece, dovrebbero essere collocati in locali isolati. A volte, poi, le operazioni di 'non segnalamento' sono state fatte addirittura dentro un tendone adibito a camerata. Infine, il costante mutamento dei servizi programmati e la costante necessità di effettuare il doppio turno lavorativo giornaliero ricadono soltanto su una ridotta aliquota di personale della Scientifica, con la conseguenza che il personale videofotosegnalatore del gabinetto regionale di Bologna deve essere integrato dal personale dei Gabinetti provinciali dell'intera regione. Per non parlare del personale insufficiente dell'Ufficio Minori e dell'Ufficio Immigrazione». In conclusione, il Sap chiede che «l'attività di identificazione e fotosegnalamento sia realizzata in tutte le province di destinazione dei migranti e sia posto immediatamente termine a una gestione collassante».

